

# I nuovi scenari

## L'esempio

## L'antropologia a casa propria

Che cosa fa un antropologo nel mondo contemporaneo? Essere antropologi oggi non significa solo andare a studiare culture lontane e diverse dalla nostra. Nel mondo globalizzato, infatti, l'antropologia ha scoperto un terreno da esplorare "a casa propria", nelle grandi città che stanno diventando mondi in miniatura, dove abitano persone provenienti da tutto il pianeta.

Una strada del centro di Marsiglia. Ed Kashi/Flickr



## Dal tribale al globale

Nella seconda metà del Novecento l'**antropologia** ha dovuto affrontare **nuove sfide** ed ha mutato profondamente il proprio **modo di osservare la realtà**. Nel corso del XX secolo e soprattutto negli ultimi decenni è l'idea stessa di cultura che cambia: ciò è dovuto ai grandi movimenti migratori che, a partire dalla fine dell'Ottocento (pensiamo all'emigrazione degli europei nel Nord e nel Sud America), a più riprese interessano l'una o l'altra delle zone del mondo. Man mano che il mondo si espande, le culture si incontrano e **si influenzano reciprocamente** molto più in profondità di quanto potesse avvenire in passato. Si è imposto così con forza un nuovo oggetto di studio per l'antropologo: il **mondo contemporaneo**.

L'antropologia si è adeguata alla nuova realtà e ha modificato i propri orizzonti di studio. Questo passaggio è ben segnalato dal titolo che tre studiosi italiani, **Ugo Fabietti**, **Roberto Malighetti** e **Vincenzo Matera**, hanno dato a una loro "introduzione all'antropologia" contemporanea: *Dal tribale al globale* (2002). Dallo studio di una realtà "tribale" e primitiva l'antropologia è passata ad analizzare il mondo globalizzato di oggi. È dunque cambiato il **campo di studio**,

Un guerriero Masai con un telefonino. Sven Torfinn/Oxfarm

